Il bilancio consuntivo 2003, adottato con la delibera del Comitato portuale n. 10 del 20 luglio 2004, cui ha fatto seguito la relazione del Collegio dei revisori dei conti del 20 luglio 2004, è stato approvato dalle Amministrazioni vigilanti nel mese di ottobre 2004, come emerge dalla nota del Ministero dell'economia e delle finanze in data 8 ottobre dello stesso anno.

La Sezione, rileva che il conto consuntivo dell'esercizio 2001 è stato presentato in ritardo rispetto ai termini previsti dall'art. 32 del Regolamento di amministrazione e contabilità dell'Autorità portuale di Augusta. Ritardo giustificato in considerazione delle notevoli difficoltà connesse all'iniziale funzionamento del nuovo ente. In ordine, invece, ai successivi esercizi 2002 e 2003, il mancato rispetto dei suddetto termine, nonostante la presenza degli organi di amministrazione e di controllo, è da attribuire alla carenza di personale competente in materia di bilancio.

11.3.1 Rendiconto finanziario

Prima di procedere all'analisi della situazione economico-finanziaria dell'Ente si deve segnalare che nelle tabelle di seguito riportate il confronto dei dati di bilancio consuntivo è stato limitato al biennio 2002-2003, atteso che l'Ente non è stato operativo nel 2001.

Il rendiconto finanziario per il triennio in esame, determinato dalla differenza tra il totale delle entrate accertate ed il totale degli impegni effettuati, registra un avanzo finanziario di € 1,9 mln nel 2001, di € 6,1 mln nel 2002 e di € 9,2 mln nel 2003.

Il progressivo incremento dell'avanzo finanziario registrato nei tre anni in esame deriva dal forte squilibrio fra accertamenti ed impegni, come illustrato nella tabella che segue:

RENDICONTO FINANZIARIO

	2001	2002	2003	Δ 03/02
ENTRATE				
- entrate correnti	1.951.674	5.338.173	6.144.699	15,1%
- entrate in c/capitale	-	1.291.142	3.726.790	188,6%
- entrate per partite di giro	-	85.406	118.290	38,5%
Totale Entrate	**1.951.674**	**6.714.721**	**9.989.779**	**48,8%**
SPESE				
- spese correnti	33.256	475.320	642.308	35,1%
- spese in c/capitale	-	(a)		
- spese per partite di giro	-	85.406	118.290	38,5%
Totale Spese	**33.256**	**560.726**	**760.598**	**42,6%**
Avanzo Finanziario	**1.918.418**	**6.153.995**	**9.229.181**	**49,3%**

(a) Nel prospetto originario del rendiconto finanziario era stata inserita la spesa di euro 36.587, successivamente eliminata con la deliberazione commissariale n. 77 del 2003. Di conseguenza, l'avanzo finanziario di competenza dall'importo di euro 6.117.408, indicato nel primo prospetto, sale all'importo di euro 6.153.995.

Il conto consuntivo del 2001, trasmesso all'Amministrazione vigilante accompagnato dalla relazione del Commissario è carente, come del resto rappresentato dallo stesso Commissario nella sua relazione, dei dati relativi agli accertamenti delle riscossioni e della gestione di cassa, principalmente a causa della esiguità del tempo intercorso fra la nomina del Commissario (11 ottobre 2001) e la fine dell'esercizio finanziario 2001.

Le entrate dell'Ente nell'anno 2001 sono rappresentate da tasse portuali e canoni demaniali. In realtà, nel corso del 2001 a causa, come già accennato, del breve tempo trascorso tra la nomina del Commissario e la fine dell'esercizio 2001, l'Ente non ha incassato alcuna somma, ad eccezione dell'importo di € 642.780, relativo alle tasse portuali, pervenuto all'Ente alla fine del mese di gennaio 2002.

Parimenti, per quanto riguarda le spese, si è provveduto ad effettuare solo gli impegni, rinviando i pagamenti all'esercizio successivo. L'Autorità Portuale ha, infatti, affidato il servizio di Tesoreria solo il 28 dicembre 2001.

Quanto alle entrate correnti accertate nel 2002 (€ 5,3 mln), le voci più consistenti sono quelle relative ai canoni demaniali corrisposti dai concessionari di aree e di specchi d'acqua del porto (€ 1,9 mln) e, soprattutto, alla devoluzione delle tasse all'Autorità portuale (€ 3,3 mln).

Si rilevano, inoltre, gli importi relativi agli interessi maturati nel conto corrente tenuto presso la Tesoreria dello Stato (€ 51.646) e a proventi derivanti dalle autorizzazioni concesse alle imprese portuali (€ 24.827).

Un dato significativo è rappresentato dalla presenza nel rendiconto finanziario 2002 delle entrate in conto capitale, che figurano per la prima volta nel bilancio dell'Ente.

Nello stesso periodo gli impegni sono stati principalmente rappresentati dalle spese per gli organi dell'Ente (Commissario e Vice Commissario) e per il personale in servizio (personale dipendente ed in posizione di distacco).

Il confronto dei dati di consuntivo relativi all'anno 2003 con quelli dell'anno precedente evidenzia l'incremento sia dei trasferimenti correnti, riferibile all'aumento delle tasse portuali, (conseguente all'aumento del traffico marittimo di merci, passate da € 3,3 mln del 2002 a circa € 4,1 mln nel 2003), sia delle entrate in conto capitale, derivanti dall'accensione del mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti per € 3,7 mln. Tale mutuo è stato assunto nell'ambito dei fondi assegnati all'Autorità portuale con il decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 2 maggio 2001, che autorizza l'Autorità portuale di Augusta a reperire un finanziamento per complessivi € 12,8 mln, con limiti di impegno annuale, per il periodo 2002-2016, di € 340.861. La delibera presidenziale n. 97/2003, ratificata dal Comitato portuale con propria delibera n. 4 del 13 febbraio 2004, ha stabilito che tale importo venga impiegato per il parziale finanziamento dei lavori di riqualificazione funzionale del pontile "consortile" di Punta Cugno, da adibire alle operazioni di scarico delle acque di zavorra, lavaggio e sentina delle navi entranti nel Porto di Augusta, in attuazione del decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 142. L'onere per l'ammortamento (30 semestralità di € 170.430 comprensive del capitale

e dell'interesse) è posto a carico dello Stato, ai sensi dell'art. 9 della legge 30 novembre 1998, n. 413.

Anche le spese correnti mostrano, rispetto al 2002, l'aumento di € 166.988 (pari al + 35%). Tale incremento è la risultante di maggiori spese per complessivi € 175.402 per gli organi dell'Ente (Commissario, Vice Commissario e Presidente), per il personale in servizio e per gli oneri tributari.

11.3.2 Situazione Amministrativa

L'avanzo di amministrazione, come emerge dal prospetto che segue, mostra un progressivo aumento, essendo passato da € 1,9 mln del 2001, a € 8 mln nel 2002 e a € 17,2 mln nel 2003.

SITUAZIONE AMMINISTRATIVA

	2001	**2002**	**2003**
Consistenza della cassa ad inizio esercizio			**5.556.085**
Riscossioni		-	
- in C/ competenza		5.353.685	5.548.344
- in C/ residui		642.780	75.362
Totale Riscossioni		**5.996.465**	**5.623.706**
Pagamenti			
- in C/ competenza		407.124	716.517
- in C/ residui		33.326	169.690
Totale Pagamenti		**440.380**	**886.207**
Consistenza della cassa ad fine esercizio			
Residui attivi			
- esercizi precedenti		1.308.895	2.600.036
- dell'esercizio	1.951.674	1.361.036	4.441.435
Totale Residui Attivi	**1.951.674**	**2.669.931**	**7.041.471**
Residui passivi			
- esercizi precedenti		-	
- dell'esercizio	33.256	183.157	82.862
Totale Residui Passivi	**33.256**	**183.157**	**82.862**
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	**1.918.418**	**8.042.859**	**17.252.194**

Il progressivo incremento dell'*avanzo di amministrazione* è riconducibile all'aumento sia della consistenza finale di cassa – conseguente alla riscossione delle tasse portuali, dei canoni demaniali e dei proventi derivanti dal rilascio delle autorizzazioni alle imprese portuali– che dei residui attivi. In particolare, l'avanzo di amministrazione registrato al termine dell'esercizio 2003 (€ 17,2 mln), incrementato rispetto a quello dell'anno precedente di € 9,2 mln (+ 115%), riflette la mancanza di programmi e di progetti che avrebbero dovuto impegnare parte delle risorse disponibili nel triennio in riferimento. La mancanza di tali strumenti ha inoltre determinato il rinvio dell'esecuzione di lavori, con il conseguente incremento delle economie.

Nel 2002 emergono residui attivi per un totale di € 2,6 mln, di cui € 1,3 mln si riferiscono a canoni demaniali relativi all'anno 2001 di competenza dell'Autorità portuale di Augusta, riscossi dall'Agenzia del Demanio, ma non accreditati sul c/c di acceso presso la Tesoreria dello Stato, nonostante il riaccredito di tale somma sia stato sollecitato con nota 1872 del 16 settembre 2002, ed € 1,3 mln relativi ad un contributo assegnato con decreto interministeriale del 18 aprile 2002, quale cofinanziamento degli investimenti destinati alla realizzazione della sede dell'Autorità.

Per quanto concerne il 2003, i residui attivi ammontano complessivamente a € 7 mln, di cui € 2,6 mln, relativi agli esercizi precedenti, si riferiscono alle medesime poste appena esaminate che risultano non ancora riscosse al termine dell'esercizio, e € 4,4 mln relativi all'esercizio. Di quest'ultimo importo € 3,7 mln afferiscono ad entrate in conto capitale per l'accensione di un mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti. I residui passivi sono composti da spese correnti impegnate ma non liquidate e ritenute erariali, previdenziali assistenziali non ancora versate.

11.*3.3 Conto Economico*

Ai sensi dell'articolo 35 del regolamento approvato con il D.P.R. n. 696 del 1979, il conto economico degli enti pubblici di cui alla legge n.70 del 1975, doveva essere redatto in conformità dell'allegato G, annesso al regolamento stesso. Secondo tale schema, alla determinazione del risultato economico si perviene sommando algebricamente al saldo finanziario di parte corrente (escluse le entrate e le spese in conto capitale*) le componenti che non danno luogo a movimenti finanziare.* Per le **ENTRATE** sono**:** A) Entrate accertate in precedenti esercizi di pertinenza dell'esercizio; B) Produzioni e movimenti interni; C) Trasferimenti attivi in natura; D) Variazioni patrimoniali straordinarie; E) Spese impegnate di competenza di esercizi successivi. Per le **SPESE** sono: A) Spese di competenza, impegnate in precedenti esercizi; B) Produzioni e movimenti interni: oneri in natura; C) Trasferimenti passivi in natura; D) Ammortamenti e deperimenti; E) Svalutazioni e deprezzamenti; F) Accantonamenti per oneri presunti di competenza; G) Quote dell'esercizio per l'adeguamento del T.F.R.; H) Variazioni patrimoniali straordinarie; I) Entrate accertate nell'esercizio di pertinenza di esercizi successivi.

L'articolo 35 del regolamento di amministrazione e contabilità dell'Autorità portuale di Augusta, adottato con delibera commissariale n. 3 del 2001, è di contenuto del tutto analogo a quello dell'articolo 35 del citato D.P.R. n.696 del 1979, rinviando all'allegato G annesso a tale regolamento, per quanto attiene allo schema del conto economico.

Anche il contenuto dello schema richiamato è sostanzialmente analogo a quello del citato D.P.R. n. 696 del 1979, ora sostituito dal D.P.R. n.97/2003.

Entrambi gli schemi escludono dalla determinazione del risultato economico dell'esercizio le entrate e le spese in conto capitale.

Sennonché, alla determinazione del risultato economico degli esercizi 2002 e 2003 hanno concorso, come emerge dal prospetto che segue, sia le entrate e le spese correnti che le entrate in conto capitale. Nell'esercizio 2002, le entrate in conto capitale hanno concorso per l'importo di euro 1.291.142; nell'esercizio 2003 hanno concorso per l'importo di euro 3.726.790.

Per il solo esercizio 2003, risulta inserito, nella voce "rettifiche di valore", (quale risconto passivo) l'importo di euro 3.546.100, per entrate accertate nell'esercizio, ma di competenza dei futuri esercizi.

Il criterio seguito per determinare il risultato economico dei due esercizi in riferimento non corrisponde, pertanto, né ai criteri stabiliti dal regolamento n. 696 del 1979 e né a quelli risultanti dall'allegato G, annesso al regolamento di amministrazione e contabilità dell'Autorità stessa.

La Corte non può non segnalare l'esigenza di un puntuale rispetto delle disposizioni del regolamento di amministrazione e contabilità per la redazione dei bilanci consuntivi.

Si segnala inoltre l'esigenza di rivedere il menzionato regolamento alla luce dei principi affermati dalla legge n. 94 del 1994 e dei criteri di redazione dei bilanci stabiliti dal regolamento approvato con il D.P.R. n. 97 del 2003.

Nel prospetto che segue sono contenuti i dati del conto economico degli esercizi in riferimento.

CONTO ECONOMICO

Poste finanziarie	2001	2002	2003
Entrate	**1.951.675**	**6.629.315**	**9.871.489**
Trasferimenti	642.781	3.327.629	4.143.652
Altre entrate correnti	1.308.894	2.010.544	2.001.047
Entrate in c/capitale		1.291.142	3.726.790
Spese	**33.256**	**475.320**	**642.308**
Spese correnti			
Spese per gli organi istituzionali	33.256	165.148	253.843
Oneri per il personale in attività di servizio	-	89.549	163.548
Spese per acquisto di beni e servizi	-	202.024	193.608
Trasferimenti passivi	-	18.076	18.077
Oneri finanziari	-	-	-
Oneri tributari	-	523	31.233
Spese in c/capitale	-	(a)	-
AVANZO FINANZIARIO	**1.918.418**	**6.153.995**	**9.229.181**
Poste che non danno luogo a movimenti finanziari	-	**(5.474)**	**(3.503.159)**
Totale componenti positive	-	-	57.236
Totale componenti negativi	-	(5.474)	(3.560.395)
AVANZO ECONOMICO	**1.918.418**	**6.148.521**	**5.726.022**

(a) Nel prospetto originario era stato inserito l'importo di euro 36.587, successivamente eliminata con la delibera commissariale n. 77/2003. Di conseguenza, l'avanzo economico ammontante originariamente ad euro 6.111.934, è salito ad euro 6.148.521.

L'avanzo economico dell'esercizio 2003 ha subito una riduzione, rispetto a quello dell'esercizio precedente, dell'importo di € 422.500.

Tale diminuzione si è verificata nonostante l'incremento di circa 3 milioni di euro dell'avanzo finanziario, passato da euro 6,1 milioni ad euro 9,1 milioni. Il risultato economico dell'esercizio 2003 è stato notevolmente influenzato dallo storno di una quota delle entrate, pari ad euro 3.546.100, riconosciuta di pertinenza dei futuri esercizi; storno non operato nel precedente esercizio.

11.3.4 Situazione Patrimoniale

La situazione patrimoniale dell'Ente è illustrata nella tabella che segue:

STATO PATRIMONIALE

	2001	2002	2003
ATTIVITA'			
A) IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni materiali			
Impianti, macchinari e attrezzature	-	-	20.363
Mobili e macchine d'ufficio	-	6.520	56.776
Beni in corso di formazione	-	36.587	-
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	**-**	**43.107**	**77.139**
B) ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze d'esercizio	-	**469**	**377**
Rimanenze di materie prime e materiali di		469	377
Crediti e residui attivi	**1.951.675**	**2.669.884**	**7.041.471**
Crediti verso lo Stato ed altri Enti	1.951.675	2.669.884	7.040.686
Crediti verso acquirenti, utenti, ecc.			785
Disponibilità liquide	-	**5.556.085**	**10.293.585**
C/c contabilità speciale Tesoreria		5.556.085	10.293.585
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	**1.951.675**	**8.226.438**	**17.335.433**
C) RATEI E RISCONTI			**14.769**
TOTALE ATTIVITA' A+B+C	**1.951.675**	**8.269.545**	**17.427.341**
PASSIVITA'			
C) TFR DI LAVORO SUBORDINATO		**1.039**	**5.418**
D) DEBITI			
Debiti e Residui passivi	-	**201.566**	**82.862**
Debiti verso lo Stato			1.540
Debiti verso fornitori		59.516	64.426
Debiti tributari		35.302	8.000
Debiti verso Istituti di Previdenza e di sicurezza sociale		733	8.664
Altri debiti		106.015	232
TOTALE DEBITI	**33.256**	**202.605**	**82.862**
E) RATEI E RISCONTI			**3.546.100**
TOTALE PASSIVO	**33.256**	**202.605**	**3.634.381**
PATRIMONIO NETTO	**1.918.418**	**8.066.940**	**13.792.960**
TOTALE E PAREGGIO	**1.951.675**	**8.269.545**	**17.427.341**

Il progressivo incremento del patrimonio netto dell'Ente, passato da € 1,9 mln del 2001 a € 13,8 mln nel 2003, è riconducibile al notevole incremento delle entrate, sia di parte corrente che in conto capitale, non compensato da analogo incremento degli impegni di spesa, specialmente di quelli per la realizzazione di opere infrastrutturali. Infatti, la maggior parte delle attività è rappresentata dalle voci "crediti e residui attivi" (7,0 milioni di euro) e "disponibilità liquide" (10,2 milioni di euro). La voce "debiti e residui passivi" per lavori in corso è del tutto inesistente.

12. Conclusioni

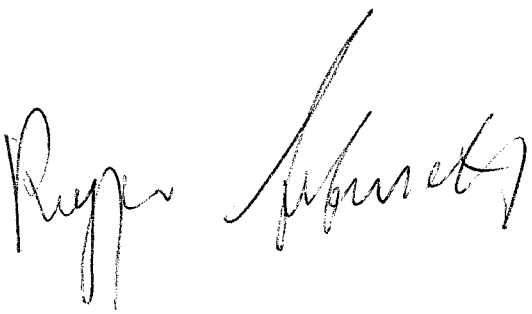
Nonostante la puntuale approvazione del Piano operativo triennale (P.O.T.) e del programma triennale delle opere da realizzare previsto dall'articolo 14 della legge n.109 del 1994, i relativi lavori non sono stati mai iniziati. L'inattività ha determinato lo slittamento in avanti del piano dei lavori e dell'utilizzo delle disponibilità finanziarie reperite a tal fine.

In particolare, il mancato avvio delle opere indicate nel P.O.T. e la mancanza del Piano regolatore portuale, così come previsto dall'art. 5, comma 3, della legge n. 84/94, evidenziano lo stato di difficoltà operativa in cui si trova l'Autorità portuale di Augusta.

Le difficoltà appena richiamate trovano riscontro anche nella situazione finanziaria, caratterizzata da un progressivo incremento dell'avanzo di competenza, passato dall'importo di euro 1,9 milioni del 2001 all'importo di euro 9,2 milioni dell'anno 2003, e dall'avanzo di amministrazione, passato dall'importo di euro 1,9 milioni del 2001, all'importo di euro 8,0 milioni del 2002 e all'importo di 17,2 milioni nel 2003.

In merito ai criteri seguiti per la redazione dei conti consuntivi, l'Autorità, diversamente da quanto stabilito dal regolamento n. 696 del 1979 e dal proprio regolamento di amministrazione e contabilità, ha computato, ai fini della determinazione del risultato economico degli esercizi 2002 e 2003 anche le entrate in conto capitale.

Al riguardo questa Corte segnala l'esigenza di un maggior rispetto delle disposizioni del regolamento di amministrazione e contabilità per la redazione del bilancio consuntivo.



PAGINA BIANCA